



**PRIMO SUPPLEMENTO
AL
PROSPETTO DI BASE**

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominato

BNL Obbligazioni *Zero Coupon*

e

**BNL Obbligazioni Tasso Fisso
BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente
BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente
BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di *cap*
e/o floor
BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di *cap e/o*
floor
BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla
variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo
con possibilità di *cap e/o floor* e con possibilità di cedole
fisse**

con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

e

con possibilità di ammortamento periodico

Il presente documento costituisce un Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 27/10/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota 0120609/17 del 25/10/2017 (il "**Prospetto di Base**").

Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è stato redatto ai sensi dell'art.16 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 94, comma 7, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.

Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è stato depositato presso la Consob in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018.



L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta degli strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018 e del Primo Supplemento al Prospetto di Base, e con riferimento a ciascuna offerta che sarà effettuata nell'ambito del programma, delle pertinenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione del Primo Supplemento al Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma ed è consultabile sul sito internet dello stesso www.bnl.it.



AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento negli strumenti finanziari di volta in volta offerti dall'Emittente, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso come modificato ed integrato dal Supplemento, inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla Sezione IV "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base ed alla Sezione III del Documento di Registrazione incorporate mediante riferimento.

Il presente Supplemento è stato redatto al fine di fornire all'investitore informazioni aggiornate rispetto a quelle contenute nel Prospetto di Base, a seguito della pubblicazione del bilancio di esercizio 2017 dell'Emittente ed dell'approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018. Inoltre con l'occasione l'Emittente provvede ad aggiornare il Prospetto Base con alcune informazioni sul proprio rating: (a) il rating a Lungo Termine assegnato da S&P che passa da BBB- a BBB (ultimo aggiornamento 13/6/2018) e (b) il rating a Lungo Termine ed a Breve e Medio Termine, assegnato per la prima volta l'11 dicembre 2017 dalla società DBRS.

In particolare si informano gli investitori di quanto segue:

1) Nel 2017 l'incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati sia lordi che netti sul totale degli impieghi si mantiene superiore ai dati di sistema.

I livelli di copertura sono in flessione nel biennio di riferimento per effetto della cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura, ed al di sotto dei dati di sistema.

Lo stock dei crediti deteriorati è ancora particolarmente significativo.

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 3 del Documento di Registrazione § 3.1.3 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito. L'applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) a seguito dell'incremento nella svalutazione dei crediti nonché di impatti meno significativi a seguito della classificazione dei titoli. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico patrimoniale futura dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.7 del Documento di Registrazione.



L'Emittente è soggetto all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE), che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.10 ed al Capitolo 11.6 del Documento di Registrazione.

2) L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, o in conversione in azioni laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto come definito dall'art. 17, co.2 del D. Lgs. N.180 del 16 novembre 2015. In particolare, in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione, tra cui il "bail-in" (o "salvataggio interno") ai fini della gestione della crisi della Banca. La nuova disciplina in materia di crisi degli enti creditizi non consente più il ricorso a sostegni finanziari pubblici a favore della banca in difficoltà se non nei limiti e nelle condizioni previste a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di stato (cfr. Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 "Rischio connesso all'utilizzo del bail-in" del Prospetto di Base)

3) Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap* e/o *floor*, le Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor* e le Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap* e/o *floor* e con possibilità di cedole fisse sono caratterizzate da una specifica rischiosità, connessa all'aleatorietà del rendimento, il cui apprezzamento da parte dell'investitore può essere ostacolato dalla complessità delle stesse. È quindi necessario che l'investitore ne comprenda la natura ed il grado di esposizione al rischio sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti retail (cfr. Sez. VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap* e/o *floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor* e delle Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo e possibilità di *cap* e/o *floor* del Prospetto di Base).

4) Le Obbligazioni potranno essere emesse in una valuta diversa dall'Euro. Pertanto, qualora tale valuta sia diversa da quella di riferimento per l'investitore (tipicamente, l'Euro per l'investitore italiano), l'Obbligazionista sarà esposto al rischio derivante dalle variazioni del rapporto di cambio tra le valute (cfr. Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1: "Rischio di cambio per i titoli denominati in valuta diversa dall'Euro" del Prospetto di Base).

Alla data di pubblicazione del Supplemento e del relativo Documento di Registrazione non sono in corso offerte di obbligazioni da parte dell'Emittente ai sensi del Prospetto di Base.





INDICE

AVVERTENZE		6
SEZIONE I:	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	7
SEZIONE II:	MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	8
SEZIONE III:	FRONTESPIZIO AL PROSPETTO DI BASE MODIFICHE ALLE AVVERTENZE	9
SEZIONE IV:	NOTA DI SINTESI	13
SEZIONE V:	FATTORI DI RISCHIO	36
SEZIONE VI	NOTA INFORMATIVA	37
SEZIONE VII:	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	39
SEZIONE VIII:	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	43



SEZIONE I

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

PERSONE RESPONSABILI

- 1.1** La Banca Nazionale del Lavoro SpA, con sede legale in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, legalmente rappresentata dall'Amministratore Delegato dott. Andrea Munari, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Primo Supplemento al Prospetto di Base.

- 1.2** Il Primo Supplemento al Prospetto di Base è conforme al modello pubblicato mediante deposito presso Consob in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018.
La Banca Nazionale del Lavoro SpA dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Primo Supplemento al Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA

**Il Legale Rappresentante
Andrea Munari**



SEZIONE II

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Con il presente Primo Supplemento al Prospetto di Base l'Emittente provvede ad aggiornare le informazioni relative all'Emittente incorporate mediante riferimento nel suddetto Prospetto di Base a seguito della pubblicazione del bilancio di esercizio 2017 dell'Emittente e dell'approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018.

Tali pubblicazioni rendono necessaria la redazione del presente Primo Supplemento al Prospetto di Base.

Inoltre con l'occasione l'Emittente provvede ad aggiornare il documento per allinearlo alle informazioni sui rating; rispetto a quanto riportato nel Prospetto Base: (a) il rating a Lungo Termine assegnato da S&P che passa da BBB- a BBB (ultimo aggiornamento 13/6/2018) e (b) il rating a Lungo Termine ed a Breve e Medio Termine, assegnato per la prima volta l'11 dicembre 2017 dalla società DBRS.

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione non sono in corso offerte di obbligazioni da parte dell'Emittente a valere sul Prospetto di Base.



SEZIONE III

Il frontespizio del Prospetto di Base è interamente sostituito dal seguente:

PROSPETTO DI BASE

relativo al programma di offerta di prestiti obbligazionari denominato

BNL Obbligazioni *Zero Coupon*

e

BNL Obbligazioni Tasso Fisso

BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente

BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente

BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di *cap* *e/o floor*

BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di *cap* e/o *floor*

BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap* e/o *floor* e con possibilità di cedole fisse

con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista

e

con possibilità di ammortamento periodico

(il "Programma")

di

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

Le Obbligazioni con cedole legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di *cap* e/o *floor* sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità.



È quindi necessario che il potenziale investitore sottoscriva tali Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza dell'intermediario.

Si consideri che l'investimento in tali Obbligazioni in quanto strumenti finanziari di particolare complessità non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, ai sensi della normativa vigente, l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore e, in occasione della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli, dovrà valutare se l'investimento è adeguato per il medesimo.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 27/10/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0120609/17 del 25/10/2017.

Il presente documento, unitamente al Documento di Registrazione incorporato mediante riferimento così come depositato presso la Consob in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018 e al Primo Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018, costituiscono il prospetto di base (il "Prospetto di Base") ai sensi della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") così come successivamente modificata ed integrata ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE (il "Regolamento CE") così come successivamente modificato e integrato ed alla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. Tale Prospetto di Base verrà completato dalle informazioni contenute nelle Condizioni Definitive relative alle singole emissioni di Obbligazioni. Inoltre alle Condizioni definitive sarà allegata la Nota di Sintesi dell'emissione.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione, il Primo Supplemento al Prospetto di Base sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede dell'Emittente in Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, presso le filiali dell'Emittente e presso gli uffici degli intermediari incaricati del collocamento e sono altresì consultabili, sul sito internet dell'Emittente www.bnl.it.

Si invita l'investitore a valutare il potenziale acquisto delle Obbligazioni di ciascun Prestito emesso a valere sul presente Programma alla luce delle informazioni contenute nel Prospetto di Base nonché nelle relative Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive relative a ciascun prestito saranno di volta in volta inviate alla CONSOB e pubblicate sul sito internet dell'Emittente www.bnl.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



Si riportano di seguito le modifiche apportate alle “AVVERTENZE PER L’INVESTITORE” del Prospetto di Base:

[Nel 2017 l’incidenza delle sofferenze e dei crediti deteriorati sia lordi che netti sul totale degli impieghi si mantiene superiore ai dati di sistema.

I livelli di copertura sono in flessione nel biennio di riferimento per effetto della cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura, ed al di sotto dei dati di sistema.

Lo stock dei crediti deteriorati è ancora particolarmente significativo.

Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo 3 del Documento di Registrazione §3.1.3 Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito.

L’applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.

L’applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) a seguito dell’incremento nella svalutazione dei crediti nonché di impatti meno significativi a seguito della classificazione dei titoli. Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

L’applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico patrimoniale futura dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.7 del Documento di Registrazione.

L’Emittente è soggetto all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d’Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE), che potrebbe comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Fattore di Rischio 3.1.10 ed al Capitolo 11.6 del Documento di Registrazione.]

~~1) La Banca nel biennio di riferimento (2015-2016) presenta un peggioramento dell’indicatore di qualità del credito rappresentato dal rapporto tra sofferenze e crediti totali verso clientela – in particolare al lordo delle rettifiche – e mantiene, per questo, come per il rapporto tra crediti deteriorati e crediti totali verso clientela – al lordo e al netto delle rettifiche – un livello superiore a quello medio di Sistema.~~

~~Inoltre la Banca evidenzia al 31 dicembre 2016 un livello di copertura inferiore al dato medio di Sistema limitatamente ai crediti scaduti, la componente di minore peso nell’ambito dell’insieme dei crediti deteriorati~~



2) Impatto IFRS 9 da gennaio 2018

~~È stata condotta un'analisi di dettaglio relativamente alle risultanze preliminari che ha confermato la significatività dei cambiamenti introdotti dal nuovo principio in relazione al modello di impairment applicabile alla totalità delle attività finanziarie (a esclusione di quelli "Fair Value Profit and Loss", cosiddetto FVPL, Valore equo rilevato nell'utile (perdita) di esercizio), avvalorando di conseguenza l'aspettativa, propria dell'intero sistema bancario nazionale e internazionale, di un aumento della misura delle svalutazioni rispetto a quelle stimate con il modello attualmente in uso.~~

~~Non sono per contro attese significative riclassifiche patrimoniali in ossequio alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.~~

~~Per maggiori informazioni si rinvia al fattore di rischio § 3.1.7 Rischio connesso all'entrata in vigore il 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9 – Financial Instruments.~~



SEZIONE IV

NOTA DI SINTESI

La “Sezione B - Emittente” è interamente sostituita dalla presente:

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	La Banca è denominata “Banca Nazionale del Lavoro SpA” e, in forma contratta, “BNL SpA” (cfr. art. 1 dello Statuto). La denominazione commerciale è “BNL”.
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	La Banca Nazionale del Lavoro è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera secondo il diritto italiano. BNL SpA ha la propria sede legale e Direzione Generale in Roma, Viale Altiero Spinelli 30, tel. 06 47021.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera	<p>Per il quarto anno consecutivo l’Italia ha conseguito un risultato economico positivo. Seppure in accelerazione, anche nel 2017 la crescita è stata inferiore al dato medio dell’area dell’euro. Comincia a guadagnare solidità la dinamica degli investimenti fissi sospinti, oltre che dal miglioramento delle aspettative, anche dalle più rilassate condizioni del mercato finanziario.</p> <p>Escludendo mutamenti particolarmente sfavorevoli nello scenario internazionale, il trend di crescita dovrebbe proseguire anche nell’anno in corso. La possibile conclusione alla fine del 2018 del programma di Quantitative Easing attuato dalla Banca Centrale Europea non dovrebbe avere riflessi negativi sia per la recuperata solidità economica del vecchio continente sia per la gradualità con la quale prevedibilmente questa svolta verrà attuata.</p> <p>I risultati del 2017 hanno già evidenziato il mutamento dello scenario reddituale delle banche. Il miglioramento della congiuntura economica nazionale sta determinando un visibile miglioramento della qualità dei prestiti, con una conseguente riduzione del costo del rischio. Al miglioramento della qualità del portafoglio contribuisce la più intensa attività di cessione di finanziamenti da tempo non regolari, in larga parte prestiti in sofferenza alle imprese. Al favorevole dinamismo del reddito da commissioni si potrebbe presto affiancare una graduale ripresa del margine d’interesse.</p> <p>Oltre all’impatto della menzionata congiuntura economica, l’Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso.</p>



B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	<p>La BNL SpA - soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A - è la società capogruppo del Gruppo Bancario BNL le cui principali attività includono, oltre all'attività bancaria più tradizionale (svolta da BNL SpA e Artigiancassa S.p.A), la negoziazione in conto proprio e di terzi di titoli e valute e la distribuzione di prodotti assicurativi (svolta da BNL SpA), l'attività di merchant acquiring (svolta da BNL POSitivity Srl) e l'attività di credito al consumo (BNL Finance S.p.A). Si ricorda che nel corso del 2011 è stata completata la programmata integrazione di BNP Paribas Personal Finance S.p.A. ("PF Italia") in BNL SpA, mediante la fusione per incorporazione di PF Italia e dell'insieme delle sue residue attività in BNL.</p> <p>Dal 1° ottobre 2014 è operativa Business Partner Italia, la nuova società nata per offrire servizi specializzati e di eccellenza a tutte le società del Gruppo BNP Paribas presenti in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Dal 1 ottobre 2015 è stata completata l'operazione di scissione della società BNPP IP SGR S.p.A che ha portato in BNL il ramo d'azienda dell'attività delle gestioni patrimoniali individuali, Da novembre 2016 è entrata a far parte del Gruppo BNL la società SHQT S.r.l., controllata al 100%, società di gestione e manutenzione immobiliare proprietaria dell'immobile sito a Roma Tiburtina, nuova sede degli uffici direzionali di BNL S.p.A.</p>
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo BNL relativi agli esercizi 2017 e 2016.



B.12

Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente e relative agli esercizi passati

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio consolidato al 31/12/2017 e al 31/12/2016 sottoposti a revisione.

Tabella 1: Indicatori Patrimoniali e fondi propri

Gruppo BNL	31/12/2017		31/12/2016		Var%					
	(phased in)	(fully loaded)	(phased in)	(fully loaded)	(phased in)	(fully loaded)				
<i>(% e milioni di euro)</i>										
Coefficienti patrimoniali (1)	Soglie minime regolamentari SREP 2016		Soglie minime regolamentari SREP 2015							
CET 1 capital ratio	11,2%	11,0%	7,00%	7,00%	12,2%	12,0%	7,00%	9,25%	-8,2	-7,8
Tier 1 capital ratio	11,2%	11,0%	8,50%	8,50%	12,2%	12,0%	8,50%	n.d.	-8,2	-7,8
Totale capital ratio	12,9%	12,4%	10,50%	10,50%	13,2%	13,0%	10,50%	10,50%	-5,4	-4,9
Attività ponderate per il rischio (RWA)	43.674	43.676			41.815	41.819			+4,4	+4,4
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	4.912	4.817			5.121	5.002			-4,1	-3,7
Capitale di Classe 1 (Tier1)	4.912	4.817			5.121	5.002			-4,1	-3,7
Capitale di Classe 2 (T2)	534	605			388	455			+37,6	+33,0
Fondi propri	5.446	5.422			5.509	5.457			-1,1	-0,6
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	55,3	55,3			52,9	52,9			+4,6	+4,6
Leverage ratio (2)	5,6%	5,6%	3,0%		5,9%	5,8%	3,0%		-5,6	-5,3

(1) Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019. Ciò premesso, nel 2018 BNL dovrà rispettare i seguenti requisiti: CET1 al 7,625%; TIER1 al 9,125%; Totale Capital ratio all'11,125%.

(2) Il leverage ratio è definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio.



Tabella 2: Principali indicatori di rischio creditizia consolidati

	31/12/2017	Dati medi di sistema (*)	31/12/2016	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lorde clientela	11,5	9,1	13,0	10,9
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	3,4	5,1	4,4
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lorde clientela	5,0	5,2	5,8	6,4
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	3,5	3,7	4,1	4,7
Crediti scaduti deteriorati lorde/Impieghi lorde clientela	0,2	0,2	0,3	0,3
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,2	0,2	0,3
Crediti deteriorati lorde/ Impieghi lorde clientela	16,8	14,5	19,0	17,6
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	8,8	7,3	9,5	9,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (1)	52,0	53,8	55,3	51,7
Rapporto di copertura delle sofferenze (1)	59,7	65,3	64,6	63,1
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	35,7	34,7	36,2	33,7
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,0	28,3	19,9	24,7
Sofferenze nette/Patrimonio netto	53,8	n.d.	56,2	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,15	n.d.	1,29	n.d.

^[1] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2018 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[*] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[1] La riduzione del rapporto di copertura rispetto al 2016 è dovuta principalmente a operazioni di cessione sofferenze e di cancellazione degli interessi di mora pregressi effettuate nell'esercizio 2017.

Tabella 2bis Composizione dei crediti deteriorati

31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	7.743	4.623	3.120	59,7	5,1
Inadempienze probabili	3.376	1.206	2.170	35,7	3,5
Crediti scaduti deteriorati	147	28	119	19,0	0,2
Totale crediti deteriorati	11.266	5.857	5.409	52,0	8,8
Crediti in bonis verso clientela	55.948	132	55.816	0,2	91,2
Totale Crediti verso clientela	67.214	5.989	61.225	8,9	100,0

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela
Sofferenze	8.915	5.760	3.155	64,6	5,1
Inadempienze probabili	3.973	1.439	2.534	36,2	4,1
Crediti scaduti deteriorati	191	38	153	19,9	0,2
Totale crediti deteriorati	13.079	7.237	5.842	55,3	9,5
Crediti in bonis verso clientela	55.596	170	55.426	0,3	90,5
Totale Crediti verso clientela	68.675	7.407	61.268	10,8	100,0



<i>(milioni di euro)</i>			
31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.004	931	1.073
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	202	7	195
Totale crediti deteriorati	2.206	938	1.268

<i>(milioni di euro)</i>			
31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate rinegoziate (*)	2.185	964	1.221
Esposizioni in bonis rinegoziate (**)	312	12	300
Totale crediti deteriorati	2.497	976	1.521

(*) Le esposizioni forborne non performing lorda e netta sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti
(**) Le esposizioni forborne performing lorda e netta sono un di cui dei crediti in bonis

Tabella 3 Grandi Esposizioni e incidenza sul totale impieghi netti

(milioni di euro)

Grandi esposizioni	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Grandi esposizioni - valore di bilancio	18.859	16.772
Grandi esposizioni - valore ponderato	4.019	3.356
Grandi esposizioni - numero clienti	8	9
Impieghi netti	68.163	65.453
Grandi esposizioni (v. bilancio)/impieghi netti (1)	27,7%	25,6%
Grandi esposizioni (v. ponderato) (2)/impieghi netti (1)	5,9%	5,1%

⁽¹⁾ gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela
⁽²⁾ trattasi di importi ponderati secondo la vigente disciplina di vigilanza

Esposizione verso Governi e Altri Enti Pubblici

Tabella 4 Esposizione in titoli di debito sovrano

(migliaia di euro)

Tipologia	Paese	Rating	31/12/2017			31/12/2016		
			Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair value
AFS-BTP Titoli di debito totale	Italia	S&P: BBB- Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	3.575.000	3.956.754	3.956.754	4.060.000	4.549.784	4.549.784
			3.575.000	3.956.754	3.956.754	4.060.000	4.549.784	4.549.784
Incidenza sul totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita			89,4%			90,6%		



Tabella 4 bis Esposizione concernenti prestiti erogati a favore di Governi e Altri Enti pubblici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	205.653	218.308
a) Governi		-
b) Altri Enti pubblici	205.653	218.308
2. Finanziamenti verso:	1.407.211	1.315.112
a) Governi	18.435	21.662
b) Altri Enti pubblici	1.388.776	1.293.450
Totale	1.612.864	1.533.420
Incidenza sul totale degli impieghi netti (clientela)	2,63%	2,50%
totale impieghi Clienti	61.224.687	61.267.605
Governi altri enti pubblici	1.612.864	1.533.420
incidenza	2,63	2,50

Tabella 5- Principali dati di conto economico consolidati:

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Margine d'interesse	1.576	1.650	- 4,5
Commissioni nette	1.038	983	+ 5,6
Margine netto dell'attività bancaria	2.721	2.761	- 1,4
Spese operative	(1.671)	(1.780)	- 6,1
Costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2
Risultato operativo netto	225	174	+ 29,3
Utile (Perdita) prima delle imposte	230	174	+ 32,2
Imposte dirette	(81)	(49)	+ 65,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	149	125	+ 19,2



Tabella 6- Principali dati di stato patrimoniale consolidati

(milioni di euro)

	31/12/2016	31/12/2016	Var %
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	46.027	46.322	- 0,6
Raccolta indiretta ⁽²⁾	20.477	16.069	+ 27,4
Attività finanziarie ⁽³⁾	4.795	7.477	- 35,9
Raccolta interbancaria netta	16.578	16.926	- 2,1
<i>di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP</i>	6.467	8.190	n/s
Crediti verso clientela	61.225	61.268	- 0,1
Totale dell' Attivo	78.934	79.050	- 0,1
Patrimonio netto	5.804	5.610	+ 3,5
Capitale sociale	2.077	2.077	+ 0,0

(1) Include i debiti vs clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

(2) Altri titoli di terzi in deposito per risparmio amministrato e gestito

(3) Include Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20) e Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2017 è rappresentata nella seguente tavola, che evidenzia il livello di concentrazione delle fonti di provvista, e in quella successiva, con riferimento alle principali forme tecniche di composizione:

Tabella 6.1 Provvista del Gruppo BNL composta per creditori

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	31/12/2017	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	12.132	17,45%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,74%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	14,38%
<i>Banche terze</i>	303	0,44%
<i>BEI</i>	567	0,82%
<i>Clienti</i>	46.027	66,18%
<i>Totale raccolta</i>	69.543	100,00%



Tabella 6.2 Provvista del Gruppo BNL per composizione merceologica
(milioni di euro)

Tipologia operazioni	Banche	Clienti	Titoli emessi	Totale	
Debiti verso banche centrali	9.944			9.944	14,3%
Conti correnti e depositi liberi	1.155	43.211		44.366	63,8%
Depositi vincolati	10.443	864		11.307	16,3%
Finanziamenti	1.878	284		2.162	3,1%
Altri debiti	96	379		475	0,7%
Obbligazioni		0	874	874	1,3%
Altri titoli			29	29	0,0%
Titoli di debito strutturati			386	386	0,6%
Totale	23.516	44.738	1.289	69.543	100,0%
	33,8%	64,3%	1,9%	100,0%	%

Tabella 6.3 Posizione interbancaria netta

	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso banche terze (*)	759	1.296	- 41,4
Crediti verso BNP Paribas	6.179	2.889	+ 113,9
Totale Crediti	6.938	4.185	+ 65,8
Debiti verso banche terze (**)	(870)	(832)	+ 4,6
Debiti verso BNP Paribas	(12.646)	(11.079)	+ 14,1
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	<i>(2.132)</i>	<i>(10.565)</i>	<i>+ 14,8</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	<i>(514)</i>	<i>(514)</i>	<i>+ 0,0</i>
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>n/s</i>
Debiti verso BCE - TLTRO II	(10.000)	(9.200)	n/s
Totale Debiti	(23.516)	(21.111)	+ 11,4
Totale posizione interbancaria netta	(16.578)	(16.926)	- 2,1
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	<i>(6.467)</i>	<i>(8.190)</i>	<i>- 21,0</i>
<i>rapporti con BCE</i>	<i>(10.000)</i>	<i>(9.200)</i>	<i>n/s</i>
<i>rapporti con terzi</i>	<i>(111)</i>	<i>464</i>	<i>n/s</i>
(*) di cui: <i>BI - riserva obbligatoria</i>	485	951	n/s
(**) di cui: <i>Finanziamenti BEI</i>	(567)	(413)	+ 37,3
<i>Finanziamenti BEI</i>	(413)	(974)	- 57,6



Patrimonio netto del Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2016	5.610
Variazione netta:	45
- variazione netta delle riserve da valutazione	45
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	149
Patrimonio netto al 31/12/2017	5.804

Tabella 7 Indicatori di liquidità

	31/12/2017	Soglie minime	31/12/2016	Soglie minime
Liquidità				
Loan to deposit ratio (*)	137%	n.d.	139%	n.d.
Liquidity coverage ratio (**)	91,4%	80% per il 2017	99,8%	70% per il 2016
Net stable funding ratio (**)	95,6%	(***)	98,4%	(***)

(*) L'indicatore Loan to deposit ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale - Attivo) e i debiti verso clientela (voce 20 dello Stato Patrimoniale - Passivo).

(**) Gli indicatori inerenti alla liquidità sono stati elaborati a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

(***) L'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Ciò premesso, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, non è momento contemplato un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Tabella 8 - VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2016 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	85	61	141	42
FX	14	20	27	14
Credit	0	29	48	0
Valore complessivo	85	67	139	54



Tabella 8bis - VaR(*) del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
Credit	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

(*) Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura esprime la massima perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%, calcolato attraverso una Simulazione Montecarlo con 30.000 scenari. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio. Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018 introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito.

L'applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) a seguito dell'incremento nella svalutazione dei crediti nonché di impatti meno significativi a seguito della classificazione dei titoli.

Infine, con riguardo agli impatti sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard, non si evidenziano effetti rilevanti.

L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico patrimoniale futura dell'Emittente. Per maggiori informazioni si veda il Fattore di Rischio contenuto nell'elemento D.2.

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio annuale sottoposto a revisione contabile e pubblicato (31/12/2017), non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.



B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente e rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.																										
B.14	Dipendenza all'interno del gruppo	La BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico BNP Paribas S.A. - Parigi, ai sensi dell'art. 2497 cod. civ..																										
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Banca ha per oggetto, ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia e all'estero, ed esercita ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. La Banca può, inoltre, emettere obbligazioni ed altri titoli similari, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, e costituire fondi pensione aperti ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.																										
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente	Alla data del presente documento BNP Paribas S.A. detiene il 100% del capitale di BNL. BNL non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo alla data del presente Prospetto di Base.																										
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>S&P</p> <table border="0"> <tr> <td>Lungo Termine</td> <td>BBB</td> </tr> <tr> <td>Outlook</td> <td>Stabile</td> </tr> <tr> <td>Ultimo aggiornamento</td> <td>13/6/2018</td> </tr> <tr> <td>Breve termine A-2</td> <td></td> </tr> </table> <p>FITCH</p> <table border="0"> <tr> <td>Lungo Termine</td> <td>BBB+</td> </tr> <tr> <td>Outlook</td> <td>Stabile</td> </tr> <tr> <td>Ultimo aggiornamento</td> <td>26/03/2018</td> </tr> <tr> <td>Breve termine</td> <td>F2</td> </tr> </table> <p>MOODY'S</p> <table border="0"> <tr> <td>Lungo Termine sui depositi</td> <td>Baa1</td> </tr> <tr> <td>Lungo Termine sul debito</td> <td>Baa3</td> </tr> <tr> <td>Outlook</td> <td>Negativo</td> </tr> <tr> <td>Ultimo aggiornamento</td> <td>04/10/2017</td> </tr> <tr> <td>Breve termine</td> <td>P-2</td> </tr> </table>	Lungo Termine	BBB	Outlook	Stabile	Ultimo aggiornamento	13/6/2018	Breve termine A-2		Lungo Termine	BBB+	Outlook	Stabile	Ultimo aggiornamento	26/03/2018	Breve termine	F2	Lungo Termine sui depositi	Baa1	Lungo Termine sul debito	Baa3	Outlook	Negativo	Ultimo aggiornamento	04/10/2017	Breve termine	P-2
Lungo Termine	BBB																											
Outlook	Stabile																											
Ultimo aggiornamento	13/6/2018																											
Breve termine A-2																												
Lungo Termine	BBB+																											
Outlook	Stabile																											
Ultimo aggiornamento	26/03/2018																											
Breve termine	F2																											
Lungo Termine sui depositi	Baa1																											
Lungo Termine sul debito	Baa3																											
Outlook	Negativo																											
Ultimo aggiornamento	04/10/2017																											
Breve termine	P-2																											



	DBRS Lungo Termine A (high) Outlook Stabile Ultimo aggiornamento 11/12/2017 Breve termine R1 (middle)
--	--

L'elemento "D2 - Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente" della "Sezione D – Rischi" è interamente sostituito dal presente.

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p><u>Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico:</u></p> <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari. L'influenza è in particolare correlata alla solidità e alle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera (prevalentemente l'Italia). La capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente risentono infatti dell'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. In aggiunta, recenti e future variazioni normative applicabili alle istituzioni finanziarie costituiscono, nel contesto attuale, ulteriori elementi di incertezza.</p> <p>Dinamiche avverse di tali fattori, possibili maggiormente in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire incrementi nei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, necessità di accantonamenti, con potenziali impatti negativi su redditività, liquidità e solidità patrimoniale della Banca.</p> <p>Il quadro macroeconomico continua peraltro ad essere connotato da aspetti di incertezza, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale, con riguardo particolare all'effettivo consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale ed alla tenuta congiunturale nei Paesi che negli ultimi anni hanno fornito il maggiore contributo alla crescita globale; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria comunitaria ed alle politiche nazionali volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari, e (d) alla decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione europea a seguito del referendum su Brexit che può portare a notevoli incertezze, volatilità e turbativa nei mercati europei.</p> <p>Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p>
-----	--	---



Rischio di credito: l'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'attività creditizia, attività tipica della propria missione aziendale. Nell'ambito dei principi e delle normative di Supervisione e Vigilanza nazionali e sovranazionali sui sistemi di gestione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale, le politiche creditizie dell'Emittente sono indirizzate a un'efficiente selezione dei singoli affidati per contenere il rischio di insolvenza, alla diversificazione del portafoglio e al controllo andamentale delle relazioni, e sono affiancate da un'attenta attività di sorveglianza e monitoraggio del profilo di rischio. Pur tuttavia l'inadempimento da parte dei debitori dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui all'elemento B.12 della Nota di Sintesi del Prospetto di Base.

Più in particolare, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, carenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di una controparte rilevante, o addirittura timori di un inadempimento da parte della stessa, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe specifiche circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non risultino esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Anche una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Il rischio fin qui descritto si applica anche alle controparti "governi centrali e locali" ed "enti governativi" – per l'Emittente esclusivamente nazionali – le cui informazioni quantitative sono rappresentate nell'elemento B.12 della Nota di Sintesi del Prospetto di Base.



Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è anche esposto al rischio di deterioramento della qualità del credito, tecnicamente connesso al "rischio di credito". Tale rischio è pertanto gestito nell'ambito delle politiche per il presidio del rischio di credito.

Nel corso del 2017 l'Emittente, grazie alla leggera ripresa dell'economia nel nostro Paese ed alla cessione di alcune esposizioni deteriorate, ha riscontrato un generalizzato miglioramento di gran parte dei principali indicatori di rischiosità creditizia, con particolare riguardo al rapporto tra crediti deteriorati e crediti totali verso clientela, riducendo il differenziale nei confronti dell'insieme delle banche confrontabili pur mantenendosi tali indicatori al di sopra dei dati medi di sistema.

Nel contempo la Banca continua ad evidenziare un livello di copertura inferiore al dato medio di Sistema. La cessione di posizioni deteriorate ad elevata copertura ha infatti comportato la contrazione dei relativi indicatori, in particolare per le sofferenze, pur nel contesto di una sempre più accorta politica di presidio sulle esposizioni di minore qualità.

Il 2017 evidenzia ulteriori segnali positivi in altri indicatori di rischiosità, come la riduzione del tasso dei nuovi ingressi in default, mentre rimane ancora elevato lo stock dei crediti deteriorati, che a livello di sistema bancario italiano rappresentano ancora uno dei temi di maggior rilievo per l'Autorità di Vigilanza Nazionale ed Europea.

Con riferimento al fattore di rischio in argomento, l'Emittente fa presente che la classificazione e valutazione dei crediti deteriorati verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentano un "aspetto chiave della revisione contabile" - da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. - in considerazione della significatività dell'ammontare di tali crediti iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato che ha comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile.

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti che riflettono le valutazioni del presunto realizzo futuro (tenendo anche conto in termini attualizzativi dell'effetto temporale), non si può escludere che, come conseguenza di un ulteriore peggioramento della situazione economica, risultino necessari nuovi accantonamenti. A tale riguardo ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per altri crediti deteriorati, ogni mutamento delle stime del rischio di credito così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Per maggiori dettagli si rinvia alla Tabella 2 dell'elemento B.12.



Rischio operativo: L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto al rischio operativo. Tale rischio consiste nel rischio di perdite nello svolgimento dell'attività aziendale derivante da inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali, eventi che, pur rilevati nell'esercizio di competenza, per loro natura manifestano gli effetti economici anche in tempi successivi.

Nell'esercizio 2017 si evidenzia un diminuzione delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 5,4% delle totale delle perdite e si attestano a 3,8 milioni di euro. Le frodi esterne si attestano a 3,4 milioni di euro.

Le perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 4,2 milioni di euro e rappresentano il 5,9% del totale.

Il 61,5% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in aumento (43,6 milioni di euro; +24%). Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 25,9% delle perdite complessive (18,3 milioni) e sono in forte aumento rispetto al 2016 (+70%).

Rischio di liquidità dell'emittente: Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente – che opera peraltro nel contesto di un gruppo internazionale di primario standing e che si è dotato di politiche e procedure atte a contenere il rischio di liquidità – potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. In particolare, con riferimento agli indicatori di liquidità per il 2017 si segnala che il rapporto tra impieghi e depositi da clientela ("Loan to deposit ratio"), dato consolidato, si è posizionato al 31 dicembre 2017 a 137%, pressoché in linea con il 139% di fine 2016.

Inoltre, con riferimento alla sola BNL, secondo le istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia:

- il "Liquidity Coverage Ratio" ("LCR") al 31 dicembre 2017 è pari circa al 91% (80% la soglia minima regolamentare richiesta nell'anno). La Banca ha predisposto al riguardo un sistema di monitoraggio interno volto al mantenimento di tale indicatore al di sopra del minimo regolamentare richiesto; nel 2018 la soglia minima raggiunge il 100% e la BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista;

- il "Net Stable Funding Ratio" ("NSFR") al 31 dicembre 2017 è pari circa al



96%, prossimo alla soglia minima regolamentare del 100% richiesta al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie:

l'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB e – in quanto appartenente al gruppo BNP Paribas, BCE). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, le disposizioni prudenziali vigenti prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 1° gennaio 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno al 8,5% e un Total Capital ratio pari almeno all'10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", pari al 2,5% vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Nel novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- al 7% per il CET 1;



- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio;
- al 10,5% per il Total capital ratio.

Per quanto riguarda la SREP decision 2017, comunicata nel novembre 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente, i requisiti richiesti per il 2018 confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Relativamente all'esercizio 2018, pertanto, i requisiti richiesti a BNL sono: il CET 1 al 7,625%, il Tier 1 capital ratio al 9,125% e il Total capital ratio all' 11,125%.

Con riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il livello di patrimonializzazione del Gruppo nell'esercizio 2017 è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno previsto, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'LCR è previsto, per il 2018, un valore minimo del 100% (80% per il 2017); la BNL per il periodo in corso alla data del presente Documento di Registrazione rispetta la soglia regolamentare prevista;
- per l'indicatore NSFR è prevista una soglia minima regolamentare del 100%, da rispettare, al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Reg. 575/2013. Tale indicatore, che si posiziona al 5,6% al 31 dicembre 2017 a fronte di una soglia minima del 3%, è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, anche se, alla



		<p>data attuale, non sono stati ancora definiti alcuni dettagli necessari al calcolo dell'indicatore né la data di applicabilità del requisito in questione.</p> <p>Si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>Tra gli aspetti significativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" inserito nella elemento D.3 della Nota di Sintesi del Prospetto Base.</p> <p>Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). La Banca d'Italia sulla base della legge n. 114 del 2015 nel suo ruolo di National Resolution Authority , ha richiamato, i contributi dovuti dalle singole banche; i contributi ordinari pagati da BNL sono:</p>
--	--	---



		<ul style="list-style-type: none">• 21,5 mln euro per il 2015;• 23,3 mln euro per il 2016 (di cui 3,5 mln euro versato come cash collateral);• 20,9 mln euro per il 2017 (di cui 3,1 mln euro versato come cash collateral). <p>Quote di pari importo dovranno essere versate fino a tutto il 2023 (il livello obiettivo del Fondo di Risoluzione Unico dovrà essere raggiunto entro il 1° gennaio 2024).</p> <p>Inoltre, al fine di disporre delle risorse necessarie per far fronte alla risoluzione di quattro banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara), l'Unità di Risoluzione delle Crisi della Banca d'Italia ha chiesto alle banche italiane contributi straordinari nella misura di:</p> <ul style="list-style-type: none">• 3 volte il contributo previsto per il 2015 (64,5 mln euro per BNL), versati a dicembre 2015;• 2 volte il contributo previsto per il 2016 (46,8 mln euro per BNL), versati a marzo 2017. <p>Per quanto riguarda le contribuzioni richiamate dal FITD, in virtù del suo ruolo di sistema di garanzia dei depositi, in accordo con la direttiva europea DGSD, BNL ha versato i seguenti contributi ordinari:</p> <ul style="list-style-type: none">• 7,6 mln euro nel 2015 (relativa ad un semestre di contribuzione)• 16,0 mln euro nel 2016;• 21,2 mln euro nel 2017. <p>Quote simili dovranno essere versate nelle casse del FITD fino al 2024, data alla quale deve essere raggiunto il livello obiettivo del fondo di tutela dei depositi.</p> <p>BNL ha inoltre aderito allo Schema Volontario costituito all'interno del Fondo Interbancario, insieme alla quasi totalità delle banche italiane (99,6% dei depositi protetti), con lo scopo di attuare interventi a sostegno delle banche in gravi difficoltà ed evitare eventuali maggiori oneri per il rimborso dei depositi protetti nelle procedure di liquidazione. Nel corso dell'esercizio 2017, l'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario alla BNL, ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato, per circa 18 milioni di euro, a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni. Nell'ambito di tale intervento, BNL ha inoltre sottoscritto, per 6,5 milioni, le tranche junior e mezzanine in relazione alla operazione di cartolarizzazione NPLs di Caricesena, Carim e Carismi.</p>
--	--	---



Ciò premesso e in relazione al processo di recepimento, nell'ordinamento italiano, dell'impianto normativo di Basilea III, tuttora in corso, sebbene la Banca si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, alla data del presente documento sussistono ancora incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento alle nuove regole che potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio connesso all'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS9 - Strumenti finanziari ai sensi del Regolamento UE 2016/2067

L'applicazione del principio IFRS9 a partire dal 1° gennaio 2018:

- introduce cambiamenti, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate, a livello di singolo strumento finanziario, su un modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento (criterio SPPI – Solely Pa- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso non si rilevano le perdite durevoli di valore a conto economico: gli utili e le perdite da cessione sono riclassificati ad altra riserva di patrimonio netto;

- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di perdita attesa ("expected losses") - al posto di quello vigente di perdita subita ("incurred losses") – applicata lungo l'intera vita dello strumento ("lifetime"), che comporterà un incremento delle rettifiche di valore;

- interviene sulla contabilità delle coperture ("hedge accounting") riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia;

- modifica la contabilizzazione delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio attribuendole a una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico. Al fine di adeguare il processo al nuovo principio IFRS 9, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo BNPP, condotto, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Controllante.

Gli impatti sul patrimonio netto del Gruppo in sede di prima applicazione ("First Time Adoption" - FTA) sono i seguenti:

a) Classification & Measurement:

- classificazione di titoli di debito dal portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) al portafoglio attività finanziarie al costo ammortizzato (HTC):



		<p>storno della riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di prima applicazione, pari a 25,7 milioni (al lordo di imposte per 12,7 milioni);</p> <ul style="list-style-type: none">- iscrizione degli strumenti di capitale nel portafoglio al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): riclassifica della riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendite, pari a 7,1 milioni (al lordo delle imposte per 1,9 milioni) in una riserva di utili;- contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option: riclassifica da riserva di utili alla riserva di redditività complessiva OCI per 3,0 milioni (al lordo delle imposte per 1,0 milione). <p>b) Impairment:</p> <p>L'applicazione della nuova metodologia ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di prima applicazione per 1.018,7 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,1 milioni) così composto:</p> <ul style="list-style-type: none">- Stage 1 incremento delle svalutazioni per 89,5 milioni di euro (al lordo di imposte per 24,6 milioni);- Stage 2 incremento delle svalutazioni per 115,2 milioni di euro (al lordo di imposte per 31,7 milioni);- Stage 3 incremento delle svalutazioni per 814,0 milioni di euro (al lordo di imposte per 247,9 milioni). <p>Tale quantificazione potrebbe essere soggetta a modifiche fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.</p> <p>Inoltre, con riferimento all'“hedge accounting” il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti previsti dallo IAS39.</p> <p>Infine, con riguardo agli impatti sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard, non si evidenziano effetti rilevanti.</p> <p>L'applicazione degli IFRS9 potrebbe comportare una volatilità nella valutazione delle attività finanziarie con conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale futura dell'Emittente.</p> <p><u>Rischio di mercato:</u> si manifesta relativamente agli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione (trading book). Con riferimento al VaR del portafoglio di negoziazione, per quanto concerne l'intero esercizio al 31 dicembre 2017, il profilo di rischio medio dell'Emittente è pari a 28.852 Euro e risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31/12/2016 (pari a Euro 60.691). Si osserva la prevalenza del rischio di tasso di interesse (IR), mentre è nulla l'incidenza delle componenti tasso di cambio e credit spread.</p> <p><u>Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da stati sovrani.</u></p> <p>Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre</p>
--	--	---



		<p>l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale in funzione del peggioramento del merito creditizio dei singoli Stati.</p> <p>Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero dunque avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.</p> <p>L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2017 ammonta complessivamente a 3.957 milioni di Euro di attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato Italiano, e 1.613 milioni inerente a crediti (rispettivamente, 4.550 e 1.533 milioni di euro alla fine dell'esercizio 2016). I BTP detenuti sono pari all'89,4% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e al 5,01% del "totale attivo" di bilancio (nell'esercizio 2016 tale incidenza era pari, rispettivamente, al 90,6% e 5,76%). L'esposizione è funzione del mantenimento di un livello di liquidità adeguata per far fronte alle esigenze operative e regolamentari.</p> <p><u>Rischi connessi ai procedimenti giudiziari, amministrativi e agli interventi delle Autorità di Vigilanza:</u> Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca ed alcune delle società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari e amministrativi con conseguente esposizione a rischi sanzionatori e/o risarcitori a carico del Gruppo.</p> <p>Non si ritiene tuttavia che tali procedimenti possano avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.</p> <p>Nell'ambito di tale attività, alcuni amministratori, sindaci e dirigenti della Banca sono, attualmente, parte in procedimenti amministrativi e giudiziari. Per quanto riguarda specificamente i principali procedimenti penali che vedono coinvolti dipendenti e/o apicali della banca, per circa il 70% degli stessi viene contestato il reato di usura bancaria. Ad oggi nessun dipendente/apicale di BNL è stato condannato per questo reato.</p> <p>Il Gruppo BNL espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso del Gruppo.</p> <p>Tra esse, come più in dettaglio descritto nel capitolo 11.6 del presente Documento di Registrazione, 136 cause di revocatoria fallimentare con un petitum aggregato di 132 milioni di Euro, 528 cause passive in relazione a crediti performing per un totale 966 milioni di Euro; 243 cause passive relative a crediti non performing per un petitum aggregato pari ad Euro 73 milioni, una causa in solido con altre 9 banche con un petitum di 178 milioni, definita transattivamente ai primi del 2018; tre cause con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altre 9 banche e rischio di soccombenza remoto, 58 cause passive relative al personale con un petitum aggregato di 47.189 di Euro.</p>
--	--	--



		<p>Il Gruppo Bancario nell'ordinario svolgimento della propria attività è soggetto ad attività ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza.</p> <p>Le attività ispettive che hanno recentemente avuto maggior rilievo sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di comunicazione alla Banca d'Italia (2011) avverso il quale è stato promosso ricorso il 3 luglio 2012 dichiarato perento dal TAR il 13 marzo 2017 e sul quale la Banca si è comunque riservata di valutare eventuali altre impugnazioni;- Procedimento sanzionatorio della Banca d'Italia in materia di trasparenza (2016) riguardo al quale BNL ha predisposto e dato corso alle azioni necessarie all'effettivo adempimento di quanto richiesto e ne ha riferito all'Autorità di Vigilanza trasmettendo, con nota del 14 maggio 2018, le relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, approvate in una riunione congiunta del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale del 27 aprile 2018;- Procedimenti sanzionatori dell' AGCM nei confronti della Banca in materia di intese restrittive della concorrenza (2016) e per pratiche commerciali scorrette (2017).- Provvedimento sanzionatorio in materia di Privacy riguardo al quale BNL ha dato corso al pagamento nel gennaio 2018 di alcune sanzioni secondo i minimi edittali.- Attività ispettiva della CONSOB in materia di servizi di investimento conclusasi il 27 giugno 2018, in ordine al modello di relazione con la clientela e alle modalità di prestazione dei servizi di investimento, nonché alla correttezza ed al funzionamento delle procedure interne della Banca. <p>Nel corso del 2017 la Banca d'Italia ha completato una nuova ispezione in materia di antiriciclaggio, che si è conclusa senza l'avvio di alcun processo sanzionatorio, pur in presenza di una serie di rilievi.</p> <p>Inoltre, a febbraio 2017, la BCE, nell'ambito dell'attività di supervisione prevista dal Meccanismo Unico di Vigilanza europeo, ha avviato un'ispezione on-site sul gruppo BNP Paribas in materia di Rischi Operativi anche per valutare il nuovo modello organizzativo in fase di implementazione.</p> <p>Nel perimetro dell'ispezione è stata inclusa anche BNL in qualità di controllata rilevante.</p> <p>Gli esiti di tale attività ispettiva sono stati inviati all'Amministratore Delegato di BNP Paribas il 25 giugno 2018. La BCE ritiene che il nuovo modello del Gruppo BNP Paribas potrebbe essere troppo complesso da implementare in modo effettivo in quanto prevede una serie di coordinamenti fra le funzioni di controllo che potrebbero inficiare la chiara attribuzione di responsabilità nella materia. Inoltre, la BCE ha rilevato una serie di miglioramenti da attuare sulle diverse componenti del framework (controlli, cartografia dei rischi, raccolta degli incidenti storici e sviluppo di scenari di rischio). Infine, la BCE ha rilevato la</p>
--	--	---



		<p>necessità di semplificare le applicazioni informatiche di Gruppo a supporto della gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti. A fronte di queste osservazioni, la Capogruppo ha avviato un programma di risoluzione delle problematiche rilevate attualmente in corso di implementazione.</p> <p>Pur non potendosi escludere esiti sfavorevoli conseguenti a tali interventi, si ritiene che, in base alle informazioni disponibili alla data del presente documento, non sussistano passività potenziali significative tali da pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni.</p>
--	--	---



SEZIONE V

La Sezione IV del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Con riferimento ai Fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Capitolo 3, Paragrafo 3.1) depositato presso la Consob in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018 del 02/08/2018 e incluso mediante riferimento al presente Prospetto di Base.

FATTORI DI RISCHIO ASSOCIATI ALLE OBBLIGAZIONI

Con riferimento ai Fattori di rischio associati alle obbligazioni, si rinvia alla Sezione VI della Nota Informativa.



SEZIONE VI

La Sezione V del Prospetto di Base è interamente sostituita dalla presente:

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018. Tale documento è incluso mediante riferimento nel presente Prospetto di Base.



SEZIONE VII

Il § 7.5 della Sezione VI del Prospetto di Base è interamente sostituito dal presente:

(i) Rating attribuiti all'Emittente

Alla data del 20 luglio 2018 risultano attribuiti alla BNL i seguenti rating:

S&P

Lungo Termine	BBB ⁽¹⁾
Outlook	Stabile ⁽²⁾
Ultimo aggiornamento	13/6/2018
Breve termine	A-2 ⁽³⁾

FITCH

Lungo Termine	BBB+ ⁽⁴⁾
Outlook	Stabile ⁽⁵⁾
Ultimo aggiornamento	26/03/2018
Breve termine	F2 ⁽⁶⁾

MOODY'S

Lungo Termine sui depositi	Baa1 ⁽⁷⁾
Lungo Termine sul debito	Baa3 ⁽⁷⁾
Outlook	Negative ⁽⁸⁾
Ultimo aggiornamento	04/10/2017 ⁽⁹⁾
Breve termine	P-2 ⁽⁹⁾

DBRS

Lungo Termine	A (high) ⁽¹⁰⁾
Outlook	Stabile ⁽¹¹⁾
Ultimo aggiornamento	11/12/2017
Breve termine	R1 (middle) ⁽¹²⁾

⁽¹⁾ BBB: adeguate capacità di rispettare gli obblighi finanziari. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o mutamento delle circostanze hanno maggiori probabilità di condurre a un indebolimento della capacità del debitore di onorare i propri impegni. (Fonte: Standard & Poor's)

⁽²⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del rating a lungo termine dell'emittente nel medio periodo (solitamente da 6 mesi a 2 anni), anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating.

Outlook Stabile: indica che la valutazione non è destinata a cambiare. (Fonte: Standard & Poor's)

⁽³⁾ A-2: obbligazioni più sensibili ad effetti avversi di cambiamenti delle condizioni economiche rispetto ad obbligazioni aventi un rating più elevato; tuttavia la capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari, concernente le obbligazioni, è soddisfacente. (Fonte: Standard & Poor's)

Nota: i *rating* da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione relativa nella scala di *rating*. (Fonte: Standard & Poor's)



⁽⁴⁾ BBB+: fondamentali della banca adeguati, tali da ritenere improbabile il ricorso ad un supporto straordinario per evitare il default. Ad ogni modo, avverse condizioni economiche o di mercato possono alterare questa capacità. (Fonte: Fitch)

⁽⁵⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del rating su un orizzonte temporale di uno-due anni. Outlook positivi o negativi non implicano necessariamente un cambiamento del rating così come rating con outlook stabile possono essere modificati senza una preventiva variazione dell'outlook. (Fonte: Fitch)

⁽⁶⁾ F2 buona qualità creditizia. Indica la capacità di assolvere per tempo gli impegni finanziari in maniera soddisfacente

Nota: alle notazioni può essere posposto un segno "+" o "-" che contrassegna la posizione specifica nell'ambito della più ampia categoria di *rating*. Tali suffissi non sono utilizzati per la categoria di *rating* a lungo termine "AAA" né per le categorie inferiori a "CCC" o per le categorie di *rating* a breve termine, ad eccezione di "F1". "NR" significa che Fitch non valuta l'emittente o l'emissione in questione. "Ritirato": un *rating* può essere ritirato ove Fitch ritenga che le informazioni disponibili siano insufficienti ai fini della valutazione, oppure laddove si verifichi la scadenza, la richiesta di rimborso anticipato o il rifinanziamento di un'obbligazione. Allarme: i *rating* vengono segnalati da un Allarme (*Rating Alert*) per allertare gli Investitori della presenza di una ragionevole probabilità di variazione del *rating*, indicando la probabile direzione di tale variazione. Le variazioni possono essere "*Positive*", in vista di un probabile aumento del *rating*, "*Negative*", per un probabile declassamento, oppure "*Evolving*" (in evoluzione) quando si prospetta la possibilità che i *rating* vengano aumentati, ridimensionati o lasciati invariati. Il *Rating Alert* normalmente si risolve entro tempi relativamente brevi. (Fonte Fitch)

⁽⁷⁾ Baa*: il debito con rating Baa è soggetto a un moderato rischio di credito; è considerato di grado medio e in quanto tale possiede alcune caratteristiche speculative. (Fonte: Moody's)

⁽⁸⁾ Outlook negativo: indica la probabilità di abbassamenti del rating nel medio termine. (Fonte: Moody's)

⁽⁹⁾ P-2: gli emittenti (o le istituzioni) con rating Prime-2 hanno una forte capacità di rimborsare il debito nel breve periodo (Fonte: Moody's)

***Nota:** Moody's utilizza gradi numerici 1,2 e 3 all'interno della singola classe di rating generica da "Aa" a "Caa". Il numero 1, indica che l'obbligazione si colloca nella fascia alta della propria categoria di rating generica; il numero 2 indica una collocazione di fascia media; il numero 3 indica una collocazione nella parte bassa.

⁽¹⁰⁾ A (high): qualità del credito soddisfacente con sostanziale protezione di capitale e interesse; gli emittenti di questa categoria sono più sensibili a condizioni economiche avverse rispetto a quelli con rating più elevato (Fonte: DBRS)

⁽¹¹⁾ Outlook indica la possibile evoluzione del rating nel medio termine, anche se non necessariamente prelude a un cambiamento del rating.

Outlook Stabile: indica che la valutazione non è destinata a cambiare, a parità di condizioni, nei successivi 12 mesi. (Fonte: DBRS)

⁽¹²⁾ Qualità del credito superiore. Capacità di rimborso delle obbligazioni finanziarie a breve termine alla scadenza molto elevata. Improbabile una significativa vulnerabilità agli eventi futuri.

Tutte e quattro le agenzie di rating summenzionate hanno presentato domanda di registrazione a norma del Regolamento (CE) 1060/2009 e successive modifiche e integrazioni e, alla data del presente Prospetto di Base, tutte e tre le summenzionate agenzie risultano registrate a norma del summenzionato Regolamento.

Di seguito uno schema riepilogativo in cui sono riportate alla data del presente documento le scale di rating utilizzate dalle agenzie di rating, Fitch, Standard & Poor's, Moody's e DBRS:



	FITCH		S&P		MOODY'S		DBRS	
	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.	L.T.	S.T.
INVESTMENT GRADE	AAA	F-1+	AAA	A-1+	Aaa	P-1	AAA	R-1 (high)
	AA+	F-1+	AA+	A-1+	Aa1	P-1	AA (high)	R-1 (high)
	AA	F-1+	AA	A-1+	Aa2	P-1	AA	R-1 (mid)
	AA-	F-1+	AA-	A-1+	Aa3	P-1	AA (low)	R-1 (mid)
	A+	F-1	A+	A-1	A1	P-1	A (high)	R-1 (low)
	A	F-1	A	A-1	A2	P-1	A	R-1 (low)
	A-	F-2	A-	A-2	A3	P-1	A (low)	R-1 (low)
	<u>BBB+</u>	F-2	BBB+	A-2	Baa1	P-2	BBB (high)	R-2 (high)
	BBB	F-3	BBB	A-3	Baa2	P-3	BBB	R-2 (mid)
	BBB-	F-3	BBB-	A-3	Baa3	P-3	BBB (low)	R-2 (low), R-3
	SPECULATIVE GRADE	BB+	B	BB+	B	Ba1	Not Prime	BB (high)
BB		B	BB	B	Ba2	Not Prime	BB	R-4
BB-		B	BB-	B	Ba3	Not Prime	BB (low)	R-4
B+		B	B+	B	B1	Not Prime	B (high)	R-4
B		B	B	B	B2	Not Prime	B	R-5
B-		B	B-	B	B3	Not Prime	B (low)	R-5
CCC+		C	CCC+	C	Caa1	Not Prime	CCC	R-5
CCC		C	CCC	C	Caa2	Not Prime	CC	R-5
CCC-		C	CCC-	C	Caa3	Not Prime	C	R-5
CC		C	CC	C	Ca	Not Prime	D	D
C		C	C	C	C	Not Prime		
DDD		D	D	D				
DD		D						
D		D						



Per la durata di validità del presente Prospetto di Base, l'Emittente pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul sito web <https://bnl.it/it/Scopri-BNL/Chi-Siamo/BNL-Oggi/Informazioni-Finanziarie/Rating>



SEZIONE VIII

Il frontespizio delle Condizioni Definitive contenute nella Nota Informativa del Prospetto di Base è sostituito integralmente dal seguente:

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta

[Denominazione delle Obbligazioni]

[con possibilità di rimborso anticipato a favore dell'Emittente e/o dell'obbligazionista]

[e]

[con possibilità di ammortamento periodico]

(le "Obbligazioni")

[Codice ISIN [•]]

ai sensi del Programma di offerta dei prestiti obbligazionari denominato "BNL Obbligazioni Zero Coupon e BNL Obbligazioni Tasso Fisso, BNL Obbligazioni Tasso Fisso Crescente, BNL Obbligazioni Tasso Fisso Decrescente, BNL Obbligazioni Tasso Variabile con possibilità di cap e/o floor, BNL Obbligazioni Tasso Misto con possibilità di cap e/o floor, BNL Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *cap e/o floor*, le Obbligazioni a Tasso Misto con possibilità di *cap e/o floor* e le BNL Obbligazioni con cedole variabili legate alla variazione percentuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo con possibilità di cap e/o floor e con possibilità di cedole fisse" redatte dalla Banca Nazionale del Lavoro SpA in qualità di Emittente e trasmesse alla Consob in data [•].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetti") e devono essere lette congiuntamente al Documento di Registrazione dell'Emittente depositato presso la CONSOB in data 06/08/2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0289260/18 del 02/08/2018, al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 27/10/2017 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0120609/17 del 25/10/2017.



L'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni può essere ottenuta solo dalla lettura congiunta del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione e dei documenti inclusi per riferimento e delle presenti Condizioni Definitive.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla Singola Emissione.

Il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca Nazionale del Lavoro SpA, Viale Altiero Spinelli 30, 00157 Roma, presso le filiali dell'Emittente e presso gli uffici degli intermediari incaricati del collocamento e sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente <https://bnl.it/it/Footer/Prospetti-Consob>.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.